PROVINCIA DI LODI

Provincia di Lodi

U.O. U.O.4 Sistemi verdi - Servizi a rete - Tutela e valorizzazione dell'ambiente - Pianificazione territoriale provinciale - Protezione civile

Determinazione n° REGDE / 326 / 2022

Lodi 07-04-2022

OGGETTO: GB CATALYST S.R.L., CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI CESENA (FC), VIA CAPANNAGUZZO, 3681. APPROVAZIONE DEL PROGETTO ED AUTORIZZAZIONE ALLA REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO PER L'ESERCIZIO DELL'OPERAZIONE DI RECUPERO (R13) DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, PRESSO L'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA (LO), VIA PAOLO BORSELLINO, 5. ART. 208 DEL D.LGS. 152/06.

IL DIRIGENTE

Premesso che tramite il portale regionale "Autorizzazione Unica per impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti" è pervenuta la pratica avente ID pratica SAUR173879, in atti provinciali al prot. n. 14656 del 30/04/2021, da parte dell'impresa GB CATALYST S.r.l., con sede legale in Comune di Cesena (FC), Via Capannaguzzo, 3681, per la realizzazione di un impianto di gestione rifiuti e l'esercizio dell'operazione di recupero (R13) di rifiuti speciali non pericolosi, da ubicarsi in Comune di Castelnuovo Bocca d'Adda (LO), Via Paolo Borsellino, 5, ex art. 208 del D.Lgs. 152/06, con contestuale richiesta di Valutazione di Incidenza per la distanza compresa tra 1 e 2 km dal sito appartenente alla rete Natura 2000 "ZSC-ZPS IT 4010018 – fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio";

Dato atto che, pertanto, in data 15/07/2021, con nota in atti provinciali al prot. n. 22551, questa Amministrazione ha comunicato l'avvio di procedimento ai sensi della L. 241/90, l'indizione e la convocazione della 1° riunione della Conferenza dei Servizi per il giorno 07/09/2021, posticipata poi su richiesta della società al giorno 08/09/2021;

Considerato che con nota in atti provinciali al prot. n. 23010 del 21/07/2021 questa Provincia ha chiesto all'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale l'espressione del parere di competenza circa lo screening/valutazione d'incidenza dell'intervento di che trattasi sulla "ZSC-ZPS IT 4010018 – fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio", in qualità di Ente Gestore;

Preso atto che la prima riunione della Conferenza dei Servizi si è conclusa con una richiesta alla società di fornire documentazione integrativa, come meglio specificata nel verbale redatto, allo scopo di condurre ulteriori approfondimenti;

Dato atto che in data 28/09/2021, con nota in atti provinciali al prot. n. 30038, è stata trasmessa ad A.R.P.A. della Lombardia, Dipartimento di Lodi-Pavia, la richiesta di espressione di parere in relazione al documento di valutazione dell'impatto acustico ambientale;

Visto il parere espresso da A.R.P.A. della Lombardia Dipartimento di Lodi-Pavia, in atti provinciali al prot. n. 32668 del 19/10/2021, in relazione al documento di cui al punto precedente;

Considerato che in data 05/11/2021, in atti provinciali al prot. n. 35017, la società ha trasmesso le integrazioni richieste in sede di prima riunione della Conferenza dei Servizi;

Dato atto che in data 31/01/2022, in atti provinciali al prot. n. 2528, è pervenuta la risposta del Comune di Castelnuovo Bocca d'Adda in ordine ad alcune richieste emerse nella prima riunione della Conferenza dei Servizi ed in risposta ad una nota dell'Ufficio d'Ambito di Lodi del 03/12/2021;

Dato atto che con nota in atti provinciali al prot. n. 4301 del 15/02/2021 questa Provincia ha convocato la seconda riunione della Conferenza dei Servizi per il giorno 03/03/2022;

Vista la Determinazione n. 23 del 18/01/2022, trasmessa dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, pervenuta in data 18/01/2022 in atti provinciali al prot. n. 1266, nella quale si stabilisce di concludere la procedura di valutazione di Incidenza evidenziando che il rilascio dell'autorizzazione unica per la realizzazione dell'impianto di gestione rifiuti di che trattasi non determina una incidenza negativa sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario presenti nella ZPS/ZSC IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio";

Considerato che in data 03/03/2022 la seconda seduta della Conferenza dei Servizi si è conclusa con l'espressione di parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione richiesta;

Dato atto che con il parere reso per la seconda seduta della Conferenza dei Servizi del 03/03/2022 l'Ufficio d'Ambito di Lodi ha fornito la proposta di Allegato Tecnico in relazione alla richiesta di autorizzazione in pubblica fognatura degli scarichi idrici dell'impianto di gestione rifiuti in trattazione, prot. n. 489 del 24/02/2022, in atti provinciali al prot. n. 5620 del 24/02/2022;

Vista la nota della società, in atti provinciali al prot. n. 6985 del 08/03/2022, tesa a chiarire al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Lodi il non assoggettamento della propria attività ai disposti del campo di applicazione del D.P.R. 151/2011;

Considerato che questa Provincia ha provveduto ad inserire nella Banca Dati Nazionale Antimafia la richiesta di comunicazione antimafia, e che in data 15/03/2022 la Prefettura di Cesena (FO) ha comunicato che a carico della GB CATALYST S.r.l. e dei relativi soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. 159/2011, alla data odierna non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art.67 del D.Lgs. 159/2011;

Vista la comunicazione del Comune di Castelnuovo Bocca d'Adda (LO), prot. n. 1532 del 29/03/2022, in atti provinciali al prot. n. 9952 del 30/03/2022, nella quale si conferma la destinazione urbanistica dell'area ove verrà avviata l'attività, che risulta essere "Ambito misto produttivo e commerciale", di cui all'art. 27 delle Norme Tecniche del vigente PGT comunale;

Rilevato che l'ammontare della garanzia finanziaria che deve essere prestata a favore di questo Ente per l'attività di che trattasi, calcolato con riferimento alla D.g.r. n 19461 del 19/11/2004, è pari ad € 2.825,92, ed è relativo a:

- messa in riserva (R13) di 160 m^3 di rifiuti speciali non pericolosi (l'importo è ridotto nella misura del 10% in quanto il legale rappresentante ha dichiarato che i rifiuti sono avviati a recupero entro 6 mesi – tale condizione deve essere dimostrata ad ogni eventuale richiesta o in caso di controllo);

Ritenuto, in relazione a quanto sopra specificato, di poter procedere ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 all'approvazione del progetto ed al rilascio alla società GB CATALYST S.r.l., con sede legale in Comune di Cesena (FC), Via Capannaguzzo, 3681, dell'autorizzazione alla realizzazione e gestione di un impianto per l'esercizio dell'operazione di recupero (R13) di rifiuti speciali non pericolosi, in Comune di Castelnuovo Bocca d'Adda (LO), Via Paolo Borsellino, 5, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, alle condizioni e con le ulteriori prescrizioni di cui agli Allegati A, B e dell'elaborato grafico denominato "*Planimetria Lay-out rifiuti rev. Ottobre 2021*";

Attesa la propria competenza ai sensi del Decreto Presidente della Provincia di Lodi n. REGDP/72/2019 del 20/06/2019;

Attestata sul presente provvedimento, ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000, la regolarità e la correttezza amministrativa;

Dato atto che la presente Determinazione non comporta alcun impegno di spesa da parte dell'Amministrazione Provinciale;

Fatti salvi i diritti terzi;

DETERMINA

sulla base delle premesse, che si intendono qui integralmente riportate,

1. di approvare il progetto ed autorizzare alla società GB CATALYST S.r.l., con sede legale in

Comune di Cesena (FC), Via Capannaguzzo, 3681, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, la realizzazione e gestione di un impianto per l'esercizio dell'operazione di recupero (R13) di rifiuti speciali non pericolosi, da realizzarsi in Comune di Castelnuovo Bocca d'Adda (LO), Via Paolo Borsellino, 5, alle condizioni e con le ulteriori prescrizioni di cui agli Allegati A, B e dell'elaborato grafico denominato "*Planimetria Lay-out rifiuti rev. Ottobre 2021*", che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 208, comma 12, del D.Lgs. 152/06, la presente autorizzazione è concessa per un periodo di 10 anni, e che l'istanza di rinnovo deve essere presentata almeno 180 giorni prima della sua scadenza, mediante apposita domanda all'Ente competente, che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa, fermo restando che, in ogni caso, l'attività può proseguire fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate;

3. di stabilire che vengano comunicate le date di inizio e di fine lavori e organizzazione dell'impianto, in conformità al presente atto, fissando altresì, ai sensi del D.P.R. 380/2001, un termine massimo di un anno dalla data di notifica del presente provvedimento per il loro inizio, alle condizioni di cui al presente atto, ed un termine massimo di tre anni dalla stessa data per l'ultimazione degli stessi; il mancato rispetto di tali termini comporta la decadenza dell'autorizzazione;

4. di disporre che la società avvii l'esercizio delle operazioni, di cui alla presente Determinazione Dirigenziale, solo a conclusione degli interventi da realizzarsi come stabilito al punto precedente, previo accertamento - da parte della Provincia di Lodi - degli interventi realizzati; a tale fine, l'avvenuta ultimazione di lavori deve essere comunicata alla Provincia di Lodi, che entro i successivi 30 giorni ne accerta e ne dichiara la congruità, fermo restando che, qualora tale termine sia trascorso senza riscontro, l'attività può essere avviata;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a sospensione o revoca ai sensi di legge, ove risulti la pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni delle condizioni e prescrizioni contenute nel provvedimento stesso, fermo restando che l'azienda è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate successivamente;

6. di far presente che l'attività di controllo in relazione all'attività di gestione rifiuti è esercitata dalla Provincia di Lodi, cui compete in particolare accertare che l'impresa ottemperi al presente provvedimento, nonché adottare, se del caso, i provvedimenti di legge. Per tale attività la Provincia può avvalersi, ai sensi dell'art. 197, comma 2, del D.Lgs. 152/06, dell'A.R.P.A. della Lombardia;

7. di dare atto che, ai sensi dell'art. 208, comma 19, del D.Lgs. 152/06, le varianti sostanziali in corso d'opera o di esercizio che comportino modifiche a seguito delle quali l'impianto non è più conforme alla presente autorizzazione, devono essere preventivamente autorizzate secondo le procedure previste dal medesimo art. 208;

8. di prescrivere che le varianti non sostanziali che non incidano sulla potenzialità e sui principi del processo impiantistico di cui al progetto approvato e non modifichino la quantità ed i tipi di rifiuti autorizzati, devono essere preventivamente comunicate alla Provincia, che rilascia in caso di esito favorevole dell'istruttoria, il nulla osta alla loro realizzazione, informandone il Comune dove ha sede l'impianto e l'A.R.P.A. territorialmente competente, oltre ad eventuali altri Enti, per quanto di rispettiva competenza;

9. di determinare € 2.825,92 l'ammontare totale della fidejussione, per la cui decorrenza si assume la data di approvazione del presente atto, che deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla D.g.r. n. 7/19461 del 19/11/2004 e successive modifiche ed integrazioni;

10. di dare atto che la mancata presentazione della fidejussione di cui al punto precedente, entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato B alla D.g.r. n. 7/19461 del 19/11/2004, comporta la revoca del presente provvedimento, previa diffida, come previsto dalla predetta Deliberazione e successive modifiche ed integrazioni;

11. che dovranno essere effettuate misurazioni del rumore post-operam al fine di garantire il rispetto dei limiti vigenti entro 90 (novanta) giorni dalla comunicazione di fine lavori dell'impianto, ai sensi della D.g.r. n. 8313 del 08/03/2002 e s.m.i.. Nel caso in cui dalle misure di post-operam emergano delle criticità, relative all'impatto acustico prodotto, l'impresa dovrà definire e tempificare, entro 60 giorni dall'esecuzione delle misure, opportune opere di mitigazione, presentando a Provincia, Comune, A.R.P.A. della Lombardia Dipartimento di Lodi-Pavia ed A.T.S. Milano Città Metropolitana un progetto al riguardo;

12. di ricordare che l'impresa è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate anche successivamente all'emissione del presente atto;

13. di ricordare al Comune di Castelnuovo Bocca d'Adda che, in qualità di gestore della fognatura bianca (come comunicato nel parere reso dall'Ufficio d'Ambito di Lodi), ha l'obbligo di informare prontamente la Provincia di Lodi e l'Ufficio d'Ambito laddove variasse il recapito finale della rete fognaria separata, ramo acque bianche in cui scarica la ditta, al fine dell'aggiornamento dei limiti di emissione da rispettare allo scarico;

14. di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto;

15. di stabilire che l'efficacia del presente atto decorre dalla data di accettazione della fideiussione di cui al punto 9 da parte di questa Provincia;

16. di notificare il presente provvedimento alla società GB CATALYST S.r.l. e di trasmetterlo per conoscenza a:
- Comune di Castelnuovo Bocca d'Adda (LO);
- A.R.P.A. della Lombardia (Dipartimento di Lodi-Pavia);
- A.T.S. Milano Città Metropolitana, sede territoriale di Lodi;
- Ufficio d'Ambito di Lodi;
- Comando provinciale Vigili del Fuoco di Lodi;
- S.A.L. – Società Acqua Lodigiana S.r.l..

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla data della sua prima comunicazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

IL DIRIGENTE: *ing. Alessandro Farnè*

Documento informatico sottoscritto con firma digitale (art. 24 del D.Lgs. 07/03/2005, 82)

Impresa: **GB CATALYST S.r.l.**

Sede legale: **Cesena (FC), Via Capannaguzzo, 3681**

Ubicazione impianto: **Castelnuovo Bocca d'Adda (LO), Via Paolo Borsellino, 5**

1. Descrizione delle operazioni e dell'impianto

1.1 L'impianto occupa una superficie complessiva di circa 2.800,00 mq (di cui circa 1.100,00 mq coperti adibiti ad attività produttive/lavorazioni, circa 100 mq coperti adibiti ad uffici e servizi), censita al catasto del Comune di Castelnuovo Bocca d'Adda al Foglio n. 9, Mappale n. 394. L'area è nella disponibilità della società in base a contratto di locazione.

1.2 La suddetta area ricade in "Ambito misto produttivo e commerciale" del vigente P.G.T. del Comune di Castelnuovo Bocca d'Adda (LO).

1.3 Viene effettuata l'operazione di:

- messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi, per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12.

1.4 L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali, tutte ubicate su superficie impermeabilizzata, al chiuso all'interno del capannone (come da planimetria funzionale allegata):

- zona di conferimento dei rifiuti e per il controllo radiometrico;
- area per il confinamento per eventuali carichi contaminati da materiali radioattivi;
- zona pesa;
- zona adibita a deposito temporaneo dei rifiuti;
- area 1: di circa 52 mq, dedicata esclusivamente all'operazione di messa in riserva (R13) di rifiuti di cui ai codici EER 160117, 160118, 160122, 160216, 160801, 170401, 170411, 191203, movimentati in colli, stoccati prevalentemente in ceste metalliche e/o big bags su bancali, suddivisi per singolo codice EER, con una capacità volumetrica massima di 33 mc;
- area 2: di circa 110 mq, dedicata esclusivamente all'operazione di messa in riserva (R13) di rifiuti di cui ai codici EER 160117, 160118, 160122, 160216, 160801, 170401, 170411, 191203, movimentati in colli, stoccati prevalentemente in ceste metalliche e/o big bags su bancali, suddivisi per singolo codice EER, con una capacità volumetrica massima di 70 mc;
- area 3: di circa 90 mq, dedicata esclusivamente all'operazione di messa in riserva (R13) di rifiuti di cui ai codici EER 160117, 160118, 160122, 160216, 160801, 170401, 170411, 191203, movimentati in colli, stoccati prevalentemente in ceste metalliche e/o big bags su bancali, suddivisi per singolo codice EER, con una capacità volumetrica massima di 57 mc;
- zona di spedizione e uscita dei rifiuti.

1.5 Il quantitativo massimo di rifiuti conferibili all'impianto è pari complessivamente a 3.600 t/a (corrispondenti a 3.600 mc/anno); il volume massimo di rifiuti oggetto di messa in riserva (R13) è pari a 160 mc (corrispondenti a 160 t).

L'azienda ha comunicato di esercitare una limitazione per i cavi con guaina e le schede elettriche, la cui sommatoria non deve superare le 5 tonnellate di stoccaggio istantaneo, in applicazione della normativa sulla prevenzione incendi.

1.6 I rifiuti sottoposti all'operazione di recupero R13 sono i seguenti:

Codice E.E.R.	Descrizione	R13
160117	metalli ferrosi	X
160118	metalli non ferrosi	X
160122	componenti non specificati altrimenti	X
160216 (1)	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 160215	X
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	X
170401	rame, bronzo, ottone	X
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	X
191203	metalli non ferrosi	X

(1) Il rifiuto sarà costituito prevalentemente da schede elettriche, comunque non ricompreso nell'ambito di applicazione della normativa sui RAEE.

2. Prescrizioni

2.1 L'impianto deve essere realizzato e gestito conformemente a quanto previsto nel progetto approvato ed autorizzato, secondo le indicazioni e condizioni contenute nel presente provvedimento.

2.2 L'operazione di messa in riserva (R13), il deposito temporaneo ed ogni tipo di deposito devono essere effettuati unicamente nelle aree individuate nella planimetria di riferimento ufficiale, mantenendo la separazione dei rifiuti per tipologie omogenee, nel rispetto dei volumi e dei quantitativi autorizzati.

2.3 Le aree funzionali dell'impianto, utilizzate per gli stoccaggi ed il trattamento, comprese ceste e big-bags, devono essere adeguatamente contrassegnati con appositi cartelli indicanti la denominazione dell'area/contenitore, la natura e la pericolosità dei rifiuti. Le aree devono inoltre essere facilmente identificabili anche mediante apposizione di idonea segnaletica a pavimento orizzontale o verticale (new jersey o simili).

2.4 La messa in riserva (R13), il deposito temporaneo ed ogni altro deposito devono essere effettuati in modo tale da mantenere idonei spazi per la movimentazione, garantire la stabilità degli stessi e rispettare i limiti di altezza autorizzati.

2.5 I rifiuti decadenti dalle operazioni di recupero e smaltimento effettuate presso l'impianto devono essere inviati direttamente ad impianti che effettuano il trattamento, collegati a terminali di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B e/o di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, senza passaggi intermedi ad impianti di solo stoccaggio (messa in riserva e/o di deposito preliminare). Invece, per i rifiuti prodotti dall'impianto (non decadenti dal trattamento rifiuti) e anche per i rifiuti occasionalmente prodotti decadenti dalle operazioni di trattamento, è possibile un passaggio in R13 o D15 (solo stoccaggio) e poi invio ad altro impianto di trattamento. Ciò per consentire il raggruppamento di rifiuti che possono essere prodotti anche in piccole quantità.

2.6 Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite

di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale.
Per i codici specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità ai sensi della Decisione 2014/955/UE e del Regolamento 1357/2014/UE del 18/12/2014 per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la dimostrazione dovrà essere almeno semestrale.

2.7 Per i rifiuti di cui al codice EER 160801 il protocollo analitico prevede la ricerca di: metalli pesanti (antimonio, arsenico, bario, berillio, boro, cadmio, cobalto, cromo totale, cromo esavalente, manganese, mercurio, molibdeno, nichel, piombo, rame, selenio, stagno, tallio, vanadio, zinco), idrocarburi totali, benzene, IPA.

2.8 Le operazioni di campionamento devono essere eseguite da tecnici di laboratorio incaricati o da personale operante presso l'impianto adeguatamente formato. Il campionamento e le analisi devono essere effettuate applicando metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale. Tutti i documenti relativi alla caratterizzazione (referti analitici o altra documentazione) devono essere tenuti a disposizione delle autorità preposte ai controlli.

2.9 L'origine dei rifiuti deve essere nota, al fine di avere la certezza che gli stessi non siano contaminati da sostanze pericolose organiche o inorganiche.

2.10 I rifiuti in ingresso, costituiti o contenenti metalli ferrosi e/o non ferrosi, anche di piccole dimensioni, devono essere sottoposti a preventivo controllo radiometrico. Al riguardo si ricorda che deve essere garantita la sorveglianza radiometrica così come stabilito dal D.Lgs. 31 luglio 2020, n. 101 o da successive norme e regolamentazioni, predisponendo specifica procedura.

2.11 Nell'eventualità che durante le fasi di accettazione dei rifiuti la verifica sulla radioattività desse esito positivo, si dovranno attivare le procedure predisposte secondo quanto previsto dal D.Lgs. 31 luglio 2020, n. 101, dando immediata comunicazione agli Enti competenti.

2.12 L'impresa è comunque soggetta alle disposizioni in campo ambientale, anche a livello regionale, che hanno tra le finalità quella di assicurare la tracciabilità dei rifiuti stessi e la loro corretta gestione, assicurando il regolare rispetto dei seguenti obblighi:

- tenuta della documentazione amministrativa costituita dai registri di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs. 152/06 e dei formulari di identificazione dei rifiuti, nel rispetto di quanto previsto dai relativi regolamenti e circolari ministeriali;
- iscrizione all'applicativo O.R.SO., (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale, di cui all'art. 18, comma 3, della L.R. 26/03) attraverso la richiesta di credenziali da inoltrare all'Osservatorio Provinciale sui Rifiuti, e compilazione della scheda impianti.

2.13 La gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione, informato circa la pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitarne il contatto diretto e l'inalazione; deve essere garantita la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato per gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti, sulla base della vigente normativa in tema di sicurezza sul lavoro.

2.14 L'impianto deve essere dotato di idoneo sistema di pesatura dei rifiuti in ingresso e/o in uscita.

2.15 Presso l'impianto non possono essere ritirati rifiuti putrescibili e/o maleodoranti o contenitori contenenti o contaminati da tali tipologie di rifiuti.

2.16 Presso l'impianto dovrà essere sempre presente materiale assorbente e contenitore chiudibile, per il confinamento, in situazioni di emergenza, di sostanze liquide inquinanti eventualmente versate a terra e/o particolarmente maleodoranti.

2.17 Il lay-out dell'impianto deve essere esposto in maniera visibile nell'insediamento.

2.18 L'insediamento deve essere dotato di:

- impianto di videosorveglianza, possibilmente con presidio h24, e di sistemi di rilevazione e allarme che devono essere mantenuti in efficienza;

- idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro e/o schermo alberato (laddove previsto), che dovrà essere adeguatamente mantenuto nel tempo, avendo cura di rimuovere eventuali rifiuti accumulati per effetto eolico o altre cause;
- struttura ad uso ufficio per il personale preposto con riscaldamento, in conformità alla normativa vigente;
- impianto per l'approvvigionamento e la distribuzione interna dell'acqua per i suoi vari utilizzi;
- impianto di illuminazione, anche di sicurezza;
- allacciamento alla rete telefonica o altra modalità di comunicazione del personale in servizio presso l'impianto con l'esterno.

2.19 Devono essere adottate tutte le cautele e gli accorgimenti per impedire la formazione di odori e la dispersione di polveri ed aerosol a causa della movimentazione e gestione dei rifiuti e dei prodotti derivanti dall'attività di recupero.

2.20 L'impianto deve essere gestito in maniera tale da evitare ogni eventuale possibile contaminazione del suolo, dei corpi idrici e delle acque sotterranee.

2.21 Devono essere rispettati gli obblighi derivanti dalla normativa in materia di prevenzione incendi.

2.22 I macchinari, i mezzi d'opera e le attrezzature utilizzate presso l'impianto devono essere in possesso delle certificazioni di legge ed oggetto di periodica manutenzione secondo le cadenze previste dal costruttore, per garantirne l'efficienza, per mantenere i livelli di rumorosità e le emissioni entro i limiti previsti dalle norme vigenti.

2.23 In caso di incidenti o imprevisti che incidano sulle matrici ambientali, dovrà esserne data immediata comunicazione agli organi preposti ai relativi controlli, oltre che all'Autorità competente.

2.24 Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve darne comunicazione alla Provincia di Lodi entro 24 ore, trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione.

2.25 In ogni momento dell'attività la società deve garantire il rispetto dell'avvio a recupero dei rifiuti entro 6 mesi dalla presa in carico.

2.26 Ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicati alla Provincia di Lodi, al Comune di Castelnuovo Bocca d'Adda (LO), all'A.R.P.A. della Lombardia (Dipartimento di Lodi-Pavia), all'A.T.S. Milano Città Metropolitana, sede territoriale di Lodi, all'Ufficio d'Ambito di Lodi, a S.A.L. S.r.l..

3. Piani

3.1 Piano di ripristino e recupero ambientale.

Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente e secondo quanto previsto da uno specifico progetto, che dovrà essere presentato alla Provincia di Lodi per l'approvazione. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta della Provincia, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. Alla Provincia stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fideiussoria.

3.2 Piano di emergenza.

Il soggetto autorizzato deve provvedere alla eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.

1. **Natura delle acque autorizzate**: le acque autorizzate allo scarico in pubblica fognatura sono le acque di prima pioggia derivanti dalle superfici scolanti (di estensione pari a circa a 1338 m2) di pertinenza della Ditta, scaricate senza obbligo di separazione e trattamento ex art. 13 del R.R. n. 04/2006.

   Le acque di pioggia sono raccolte insieme alle acque meteoriche di dilavamento delle coperture nella rete fognaria interna dell'insediamento e sono avviate allo scarico finale in fognatura separata, ramo acque bianche, secondo lo schema rappresentato sulla planimetria di riferimento (allegato 1).
2. **Limiti di emissione**: lo scarico in fognatura delle acque di cui al punto 1 deve essere conforme, ex art. 107, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ai valori limite della colonna "scarico in rete fognaria" della Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i in corrispondenza del pozzetto di campionamento, di cui al successivo punto 8, e rispettare i suddetti limiti costantemente e in ogni istante.
3. **Ubicazione dello scarico**: le acque di cui al punto 1, miscelate alle acque di dilavamento delle coperture (dell'estensione pari a circa 1462 m2), si immettono nella pubblica fognatura di tipo separato, condotta per acque bianche, sita lungo Via Paolo Borsellino in Castelnuovo Bocca d'Adda che confluisce in pubblica fognatura unitaria di via Piave. Il punto di scarico non potrà essere modificato senza preventivo assenso della Provincia di Lodi.
4. **Altre immissioni in pubblica fognatura**: oltre alle acque di cui al punto 1, dall'insediamento della Ditta è ammesso lo scarico in pubblica fognatura unitaria lungo la SP 27 delle acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici/spogliatoi presenti presso l'insediamento.
5. **Volumi e portate ammessi in pubblica fognatura**: la Ditta è autorizzata a scaricare le acque di cui al punto 1 nei volumi naturalmente derivanti dal regime locale delle piogge.
6. **Rete di drenaggio delle superfici scolanti**:
   i. la rete di drenaggio delle superfici scolanti dell'impianto di trattamento rifiuti deve:
      - ✓ garantire che le superfici scolanti siano drenate senza esclusione di alcuna zona nella quale si possano formare ristagni;
      - ✓ garantire che le acque di dilavamento delle superfici scolanti non possano ruscellare verso recapiti diversi dalla rete di drenaggio stessa;
      - ✓ essere realizzata in modo da non dare luogo a perdite nel suolo o negli strati superficiali del sottosuolo;
      - ✓ garantire lo smaltimento in sicurezza degli scrosci brevi e intensi caratteristici della zona, ai sensi dell'art. 5, c. 3, del R.R. n. 4/2006;

   ii. la pavimentazione delle superfici scolanti deve possedere i requisiti di impermeabilizzazione stabiliti dall'art. 5, c. 1, del R.R. n. 4/2006 ed essere mantenuta in buone condizioni. La Ditta deve provvedere, laddove ve ne sia la necessità, all'esecuzione tempestiva di interventi di risanamento della continuità degli strati della pavimentazione, proporzionati al grado di ammaloramento che si dovesse verificare e al rischio di infiltrazione e percolamento che ne possa conseguire.
7. **Condizione di superficie scolante a ridotto impatto inquinante e gestione delle acque meteoriche di dilavamento**: al fine di garantire la permanenza della condizione di superficie scolante a ridotto impatto inquinante:
   - ✓ la totalità delle attività (compreso il carico/ scarico e la movimentazione) relative all'impianto di gestione rifiuti deve avvenire sotto copertura o nel capannone, il quale deve essere privo di qualsiasi collegamento fognario con la rete fognaria pubblica;
   - ✓ non devono essere presenti sulle superfici esterne stoccaggi di rifiuti, materiali o prodotti che, esposti alle precipitazioni, possano rilasciare inquinanti di qualunque tipo;

- ✓ deve essere condotta la necessaria attività di pulizia periodica a secco delle superfici;
- ✓ le aree esterne devono essere adibite unicamente al transito degli automezzi destinati al trasporto dei rifiuti e al parcheggio delle automobili dei dipendenti;
- ✓ devono essere rispettati i limiti di emissione di cui al punto 2;
- ✓ tutto il personale interessato deve essere a conoscenza delle suddette limitazioni d'uso del piazzale esterno.

La Ditta deve comunicare tempestivamente alla Provincia di Lodi e all'Ufficio d'Ambito il venir meno di alcune o tutte le condizioni suesposte. Ai sensi dell'art. 13, c. 4, del R.R. 4/2006, nel caso di riscontro negativo dello stato di superficie scolante a ridotto impatto inquinante, l'autorità competente prescriverà il termine per la realizzazione degli interventi di adeguamento, trovando applicazione la fattispecie di cui alle disposizioni degli articoli 10 e 11 del R.R. 4/2006.

8. **Pozzetto di campionamento**: al fine del campionamento si considera, con riferimento alla planimetria di cui all'allegato 1 il pozzetto indicato con la sigla "PC1" e la dicitura "Pozzetto di campionamento" posizionato a valle della confluenza di tutte le acque meteoriche dell'insediamento.

   Il pozzetto ufficiale di ispezione e prelievo campioni, in cui confluiscono le acque di cui al punto 1, deve essere ubicato immediatamente a monte dell'immissione nel recettore finale, prima della commistione con acque reflue di diversa tipologia, e conformato in modo tale da consentire l'esercizio delle attività di controllo da parte degli enti preposti e da garantire: una costante e agevole accessibilità, nel rispetto di quanto previsto dalle norme di sicurezza e igiene del lavoro; la creazione di un battente idraulico all'interno del pozzetto idoneo al campionamento per caduta; il prelievo di un campione omogeneo.

   Deve essere a tenuta, contrassegnato in campo in modo da renderne sicura l'identificazione e mantenuto tutto il tempo in buone condizioni di fruibilità e pulito.

   Insieme alla comunicazione di attivazione dello scarico la Ditta, in accordo al successivo punto 10.i, dovrà trasmettere le caratteristiche del pozzetto realizzato al fine di attestarne l'idoneità, ovvero essere del tipo a caduta, con ritenzione di almeno 50 l ed essere posto in opera in modo tale che la differenza di quota tra fondo pozzetto ed il tubo di uscita sia almeno di 30 cm, e tra il tubo in entrata e quello in uscita di almeno 20 cm.

   E' fatta salva la possibilità di controllare l'eventuale presenza di scarichi anomali in punti dell'impianto differenti dal pozzetto indicato.

9. **Autocontrolli**: per le acque di cui al punto 1 devono essere eseguite analisi qualitative su campioni rappresentativi dello scarico che accertino il rispetto dei valori limite di cui al punto 2 presso il pozzetto di cui al punto 8.

   i. Modalità di effettuazione: gli autocontrolli sono condotti avvalendosi di laboratorio accreditato UNI EN ISO 17025 o dotato di certificazione di qualità. Il prelievo dei campioni può essere eseguito anche da personale diverso, purché opportunamente formato e/o qualificato.

   La frequenza minima di campionamento è biennale.

   I parametri da analizzare sono i seguenti:

   - BOD5, COD, Solidi Sospesi totali, Fosforo Totale, Azoto Totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso ed Azoto nitrico, pH, Saggio di tossicità acuta, Idrocarburi totali, Ferro, Stagno, Cadmio, Cromo, Mercurio, Nichel, Piombo e Zinco;

   oltre ad eventuali altri parametri che la Ditta ritenesse caratterizzanti le acque reflue scaricate.

   Qualora nel corso di un ciclo annuale completo di controlli non si rilevassero in concentrazioni superiori alla soglia di rilevabilità i parametri Cadmio, Cromo, Nichel, Mercurio e Piombo, la frequenza di autocontrolli relativi a tali parametri nel restante periodo di vigenza dell'autorizzazione può ridursi a quadriennale (una volta ogni quattro anni solari).

   Il primo autocontrollo dovrà essere effettuato al primo evento meteorico che si verifichi dal rilascio dell'autorizzazione ovvero dalla data di attivazione dello scarico

come comunicata dalla Ditta. Le risultanze analitiche del primo accertamento dovranno essere trasmesse in accordo al successivo punto 10.i entro 10 giorni dall'emissione del rapporto di prova.

ii. *Referti analitici*: i referti devono essere trasmessi agli enti indicati al punto 10.i. entro il termine ivi stabilito, conservati per almeno tre anni e allegati al registro di conduzione e manutenzione dell'impianto. Sui referti devono essere riportate le seguenti informazioni di base: data e ora, modalità di effettuazione del prelievo, punto di prelievo (codice e ubicazione del pozzetto), descrizione dello scarico e delle attività all'origine dello stesso al momento del prelievo, identificativi dei tecnici che hanno eseguito il campione e le analisi di laboratorio.

iii. *Autocontrolli non conformi*: se i risultati di un autocontrollo di cui al presente punto indicano che si è verificato un superamento per uno o più parametri, il titolare deve informare l'Ufficio d'Ambito e la Provincia di Lodi entro 24 h ai sensi del successivo punto 10.iii, eliminare le probabili cause del superamento ai sensi del punto 12.iii, ripetere tempestivamente il controllo per i parametri interessati e trasmettere i risultati dell'analisi via fax o PEC entro il giorno successivo al loro esito.

i. **Obblighi di trasmissione e comunicazione**: la Ditta deve trasmettere alla Provincia di Lodi, all'Ufficio d'Ambito, al Gestore del SII SAL srl e al Comune di Castelnuovo Bocca d'Adda:

- ✓ comunicazione preventiva di attivazione dello scarico con planimetria con le caratteristiche costruttive del pozzetto di campionamento di cui al punto 8;
- ✓ *entro 10 giorni* dall'emissione del rapporto di prova, il referto relativo al primo autocontrollo di cui ai punti 9.i delle acque di pioggia da eseguirsi all'occorrenza del primo evento meteorico utile a far data dal rilascio dell'autorizzazione o dell'attivazione dello scarico; laddove non fosse possibile rispettare la tempistica indicata dovrà esserne data preventiva comunicazione motivata;

ii. i referti delle analisi di cui al punto 9 devono essere trasmessi alla Provincia di Lodi, all'Ufficio d'Ambito e al Comune di Castelnuovo Bocca d'Adda *entro il 31 gennaio* dell'anno successivo a quello per cui è prescritto il controllo;

iii. il verificarsi delle seguenti circostanze deve essere comunicato senza indugio e per via breve (*telefono o fax o pec*), e *comunque entro 24 ore* dal momento in cui il titolare dello scarico ne viene a conoscenza, alla Provincia di Lodi, all'Ufficio d'Ambito, all'A.R.P.A. Dipartimento di Pavia e Lodi, al Comune di Castelnuovo Bocca d'Adda e a SAL srl:

- ✓ qualsiasi non conformità che possa pregiudicare la qualità dello scarico in uscita. In caso di problematiche igienico-sanitarie, la stessa comunicazione deve essere inoltrata alla ATS Città Metropolitana di Milano (dipartimento di Lodi);
- ✓ il superamento dei limiti di emissione di cui al punto 2;
- ✓ sversamenti o altri eventi accidentali che possano comportare immissioni in pubblica fognatura di sostanze di cui ai punti 11.vi. e 11.vii.;
- ✓ eventi eccezionali ai sensi del punto 13.v.;

iv. *entro 5 giorni* dal momento in cui il titolare dello scarico viene a conoscenza di qualsiasi accadimento di cui al punto precedente, deve essere inviata ai soggetti ivi indicati una nota tecnica, sottoscritta dal titolare, nella quale siano riportate:

- ✓ la descrizione della non conformità o dell'episodio verificatosi (cause e modalità);
- ✓ la durata dell'accadimento, con indicazione precisa di date e orari;
- ✓ i provvedimenti adottati per risolvere la non conformità e controllare, circoscrivere e gestire gli effetti derivanti dall'accadimento nonché le misure prese per prevenire la ripetizione dell'episodio;

v. eventuali interruzioni del regolare funzionamento degli impianti di raccolta, di trattamento, di misura e di controllo delle acque reflue scaricate devono essere preventivamente comunicate al Gestore del SII, Sal srl e al Comune, secondo le modalità del precedente punto 10.iii, con *un anticipo di almeno 48 ore* nel caso in cui siano dovute ad attività di manutenzione;

vi. il titolare dello scarico deve fornire, su richiesta dell'autorità competente e entro tempi ragionevoli, qualsiasi informazione necessaria per valutare il rispetto del provvedimento di autorizzazione nonché copia della documentazione che è tenuto a conservare ai sensi delle presenti condizioni e prescrizioni;

vii. il titolare dello scarico, qualora venga a conoscenza di ulteriori fatti, qui non contemplati, rilevanti al fine del rispetto del provvedimento di autorizzazione oppure qualora si accorga di avere trasmesso informazioni errate, deve prontamente certificare tali fatti o informazioni all'autorità competente;

viii. in caso di cessazione dell'attività all'origine degli scarichi ne deve essere data comunicazione *entro 30 gg.* alla Provincia di Lodi, all'Ufficio d'Ambito, a SAL srl e al Comune.

10. Divieti:

i. le acque scaricate non devono contenere solidi grossolani o schiume visibili in quantità anomale né presentare una persistente iridescenza da oli minerali;

ii. è fatto divieto di diluire in qualunque modo gli scarichi autorizzati, in sostituzione parziale o completa del trattamento necessario a garantire il rispetto dei limiti imposti con provvedimento di autorizzazione;

iii. è fatto divieto di eseguire operazioni di pulizia delle superfici drenate in fognatura con acque di lavaggio, nel caso di versamenti accidentali sulle stesse;

iv. è fatto divieto di spurgare i manufatti costituenti la rete e gli impianti di accumulo e trattamento inviando i fanghi rimossi in fognatura;

v. è fatto divieto di *bypassare* i sistemi di trattamento delle acque e di scaricare acque reflue diverse da quelle autorizzate;

vi. proibizione generale: è fatto divieto di scaricare in fognatura qualsiasi inquinante che, per natura, portata o concentrazione interferisca con la linea acque del depuratore o la attraversi senza essere adeguatamente abbattuto, disturbi i processi relativi ai fanghi ovvero ne inibisca l'utilizzo o lo smaltimento in conformità alle normative vigenti;

vii. proibizioni specifiche:

- è fatto divieto di immettere o far sì che siano introdotti in fognatura: gas, fumi e vapori o inquinanti che possano generarli; benzina, benzene, nafta e qualsiasi sostanza allo stato solido, liquido o gassoso infiammabile o esplosiva; ceneri, sabbia, fango, paglia, trucioli, metallo, vetro, stracci, piume, catrame, plastica, legno o qualsiasi altra sostanza che possa ostacolare il normale funzionamento dei manufatti e delle apparecchiature; sostanze solide o viscose capaci di causare ostruzioni alle condutture fognarie o danneggiarle; sostanze tossiche radioattive, infettive, cancerogene in ambiente idrico o in concorso con lo stesso; sostanze aggressive ovvero acide o alcaline in concentrazione pericolosa; sostanze sconosciute o dagli effetti sull'uomo non noti; oli, grassi, petrolio o prodotti derivati dal petrolio emulsionati o no; qualsiasi effluente di temperatura superiore ai 35° o che conferisca una colorazione non rimovibile nel depuratore finale o che arrechi molestie olfattive; rifiuti di qualsiasi tipo quali quelli derivanti dalla pulizia di manufatti o materiale utilizzato per contenere e pulire perdite e sversamenti, tutto ciò che in modo diretto o indiretto possa costituire pericolo per le persone, gli animali e l'ambiente;
- è fatto divieto di scaricare in fognatura acque derivanti dalle seguenti operazioni: lavaggi motore, lavaggi sottoscocca, lavaggi di parti meccaniche, decerature. E' vietato lo smaltimento in fognatura di: acque di risciacquo di parti di veicoli che siano state pulite con solventi, liquidi antigelo, liquido freni, olio motore, rifiuti derivanti dalla pulizia degli autoveicoli e detergenti e/o sgrassanti solitamente impiegati nella loro manutenzione.

11. Obblighi gestionali e manutentivi:

i. i manufatti costituenti la fognatura interna e gli impianti di trattamento delle acque scaricate devono essere mantenuti in condizioni di efficienza e devono essere sottoposti a manutenzione, da parte di personale specializzato, con regolarità: le attività di conduzione e manutenzione devono essere riportate nell'apposito registro, che deve essere tenuto a disposizione delle autorità di controllo;

ii. per i fini di cui al punto precedente devono essere eseguite le operazioni di corretto funzionamento prescritte dal fornitore/manutentore degli impianti e, in particolare:

- ✓ devono essere periodicamente accertate le condizioni statiche dei manufatti, lo stato di usura dei rivestimenti e l'impermeabilità delle condotte. Eventuali intasamenti devono essere rimossi al loro manifestarsi;
- ✓ i pozzetti devono essere frequentemente puliti in modo tale che le sostanze depositate non siano soggette a putrefazione e/o non provochino impedimenti al regolare deflusso delle acque;
- ✓ gli impianti di trattamento devono essere ispezionati con cadenza opportuna e in occasione del controllo devono essere registrati i livelli dei fanghi e sedimenti accumulati sul fondo e lo spessore dello strato di liquidi leggeri separati e flottanti in superficie nelle camere di separazione; i fanghi e gli oli/idrocarburi accumulati devono essere rimossi al raggiungimento degli spessori indicati dalla casa costruttrice degli impianti;
- ✓ devono essere eseguite le ulteriori operazioni di corretto funzionamento prescritte dal fornitore, progettista o tecnico specialista degli impianti;

iii. in occasione di malfunzionamenti degli impianti devono essere attivate procedure di pronto ripristino, compresa la riduzione/sospensione degli scarichi fino al ristabilimento delle condizioni di normale operatività. Nel caso di eventi che possono comportare la violazione dei divieti di cui ai punti 11.vi. e 11.vii. lo scarico deve essere immediatamente interrotto e ripreso solo in seguito alla risoluzione delle criticità all'origine del problema;

iv. l'insediamento deve essere mantenuto in condizioni di ordine e pulizia secondo le procedure individuate dalla Ditta, idonee a perseguire lo scopo con ordinaria diligenza;

v. la Ditta deve provvedere alla pulizia tempestiva di sversamenti accidentali di qualsiasi natura e entità, perdite, fuoriuscite, traboccamenti e gocciolamenti e deve impedire che il refluo versato si raccolga nella fognatura;

vi. i materiali necessari all'esecuzione delle operazioni di pulizia di cui al precedente punto devono essere conservati nella zona predisposta allo scopo dalla Ditta ai fini del loro tempestivo utilizzo, in quantità e tipologia adeguate alle sostanze che potrebbero essere sversate accidentalmente, nonché tenuti a pronta disposizione, presso le aree ove siano in corso operazioni che possono dare luogo agli sversamenti;

vii. la planimetria di riferimento riportante il tracciato della fognatura come autorizzata e la documentazione relativa alla conduzione e manutenzione dei sistema di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque reflue scaricate (i.e. registri, schede tecniche e manuali d'uso, referti analitici dei campionamenti, etc.) devono essere tenute a disposizione presso l'insediamento produttivo.

12. Condizioni e prescrizioni generali

i. obbligo di ottemperanza: il titolare dello scarico deve ottemperare a tutte prescrizioni del provvedimento di autorizzazione e le condizioni all'origine degli scarichi devono corrispondere alle condizioni sopra illustrate;

ii. irrilevanza delle esigenze produttive: il rispetto delle prescrizioni deve essere sempre garantito, non rilevando l'eventuale necessità di ridurre o interrompere allo scopo le attività;

iii. obbligo di esecuzione degli interventi di mitigazione: il titolare dello scarico deve adottare tutte le misure ragionevolmente possibili per ridurre o correggere eventuali impatti negativi per il depuratore pubblico o l'ambiente derivanti da non conformità con l'autorizzazione, tra cui, ad esempio, l'esecuzione dei monitoraggi necessari per determinare la natura e l'impatto dello scarico non conforme;

iv. emergenze pubbliche: ogniqualvolta ritenuto necessario per proteggere il depuratore finale o la rete fognaria e l'ambiente, l'autorità competente può richiedere alla Ditta di limitare lo scarico, separare gli scarichi delle acque reflue autorizzate, indicare in quale punto o condotta fognaria eseguire lo scarico nonché il rispetto di ogni altra condizione che possa essere utile allo scopo;

v. eventi eccezionali: si intendono eventi eccezionali che possono comportare il mancato rispetto, temporaneo e non intenzionale, delle condizioni e prescrizioni dell'autorizzazione,

solo quegli eventi che non sono attribuibili a errori nella conduzione degli impianti, a sistemi di raccolta e depurazione inadeguati o mal progettati, a manutenzione preventiva assente o carente o a generale mancanza di diligenza o vigilanza.

Si ricorda che:

a) ai sensi dell'art. 107, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006, l'autorità competente, su proposta dell'Ufficio d'Ambito, si riserva di modificare i limiti di accettabilità in funzione della capacità di trattamento delle acque reflue convogliate al depuratore finale e degli obiettivi di qualità del corpo idrico ricettore;

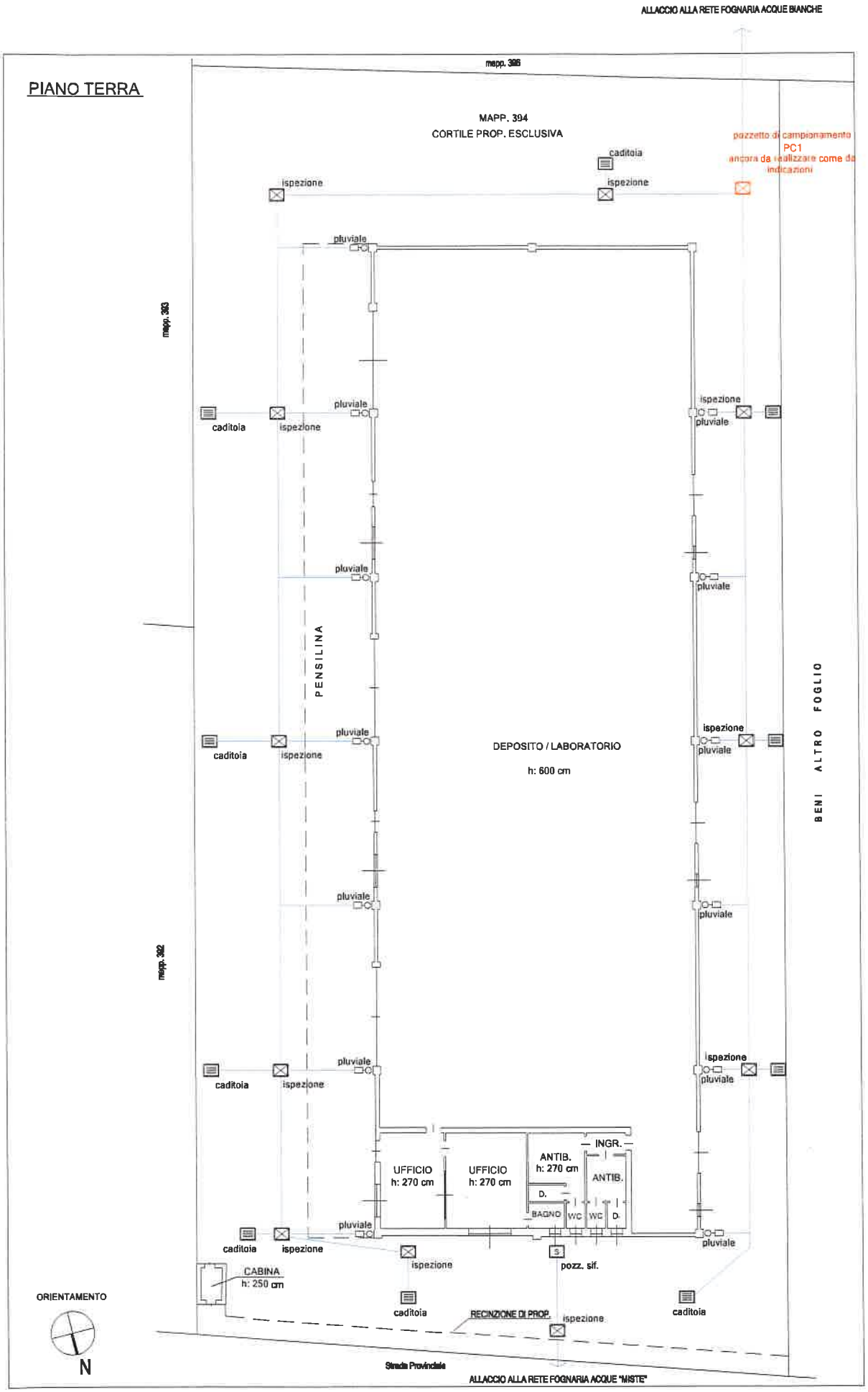
b) è facoltà dell'autorità competente adottare le misure di autotutela che si rendessero necessarie per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, ovvero nel caso di mutamento della situazione di fatto o di nuova valutazione dell'interesse pubblico originario;

c) in merito alle vasche interrate deve essere rispettato quanto previsto dal Regolamento d'Igiene comunale e dal Regolamento Locale d'Igiene Tipo della Regione Lombardia, nonchè dalle linee guida di A.R.P.A. – Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, con particolare riferimento agli accorgimenti di sicurezza per prevenire e contenere le perdite;

d) tutti i rifiuti generati dall'attività esercita e dalle operazioni gestionali e manutentive condotte presso l'insediamento devono essere smaltiti in conformità alle normative vigenti di cui alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m..

allegato 1

SCHEMA FOGNARIO



PROVINCIA DI LODI

30° ANNIVERSARIO

Area 1

U.O. 4 Sistemi verdi - Servizi a rete - Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente - Pianificazione Territoriale provinciale - Protezione civile

Provincia di Lodi Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi
C.F. 92514470159
tel. 0371.442.1 fax. 0371.416027
pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

Protocollo Partenza N. 22166/2022 del 12-07-2022
Doc. Principale - Class. 9.8.2 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

N. prot. 9.8.2/2882

Allegati: /

Lodi,

GB CATALYST S.r.l.
Via Capannaguzzo, 3681
47521 Cesena (FC)

e, p.c.

Comune di Castelnuovo Bocca d'Adda
Piazza Giuseppe Garibaldi, 1
26843 Castelnuovo Bocca d'Adda (LO)

A.R.P.A. della Lombardia
Dipartimento di Lodi e Pavia
Via S. Francesco, 13
26900 Lodi

Agenzia di Tutela della Salute della Città Metropolitana di Milano, sede territoriale di Lodi
Piazza Ospitale, 10
26900 Lodi

Ufficio d'Ambito di Lodi
Via Fanfulla, 14
26900 Lodi

S.A.L. S.r.l. Società Acqua Lodigiana
Via dell'Artigianato, 1/3
26900 Lodi

Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Lodi
Viale Piacenza, 83
26900 Lodi

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale
Piazza G. Ferrari, 5
43013 Langhirano (PR)

Allianz S.p.A.
Piazza Tre Torri, 3
20145 Milano

Oggetto: GB CATALYST S.r.l., con sede legale in Comune di Cesena (FC), Via Capannaguzzo, 3681 ed impianto in Comune di Castelnuovo Bocca d'Adda (LO), Via Paolo Borsellino, 5.
Impianto autorizzato ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 con Determinazione Dirigenziale n. REGDE/326/2022 del 07/04/2022 per la realizzazione e la gestione di un impianto per l'esercizio dell'operazione di recupero (R13) di rifiuti speciali non pericolosi. Accettazione garanzia finanziaria.

Si comunica l'accettazione, da parte della Provincia di Lodi, in conformità a quanto disposto dalla D.g.r. n. 7/19461 del 19/11/2004, della polizza fideiussoria n. 502192032 del 07/04/2022, in atti provinciali al prot. n. 18959 del 14/06/2022, rilasciata dalla Allianz S.p.A., con sede legale in Piazza Tre Torri, 3, 20145 Milano, che risulta regolarmente registrata all'IVASS con numero di iscrizione 1.00152, a fronte dell'autorizzazione rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. REGDE/326/2022 del 07/04/2022.

La presente, conservata in allegato al provvedimento dirigenziale, comprova l'efficacia a tutti gli effetti dell'autorizzazione per l'attività di recupero rifiuti e va esibita, se richiesta, agli organi preposti al controllo.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE

Ing. Alessandro Farnè

Documento informatico sottoscritto con firma digitale (art. 24 del D.Lgs. 07/03/2005, n. 82)

Referente:
dott.ssa Elena Castagnetti
Tel. 0371.442232 – fax 0371.416027
e-mail: elena.castagnetti@provincia.lodi.it

Protocollo Partenza N. 22166/2022 del 12-07-2022
Doc. Principale - Class. 9.8.2 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente